

*verso il futuro*  
*in ordine sparso*

*di Giulio Scarpati*

*Strana generazione è la nostra. Ci basta citare un carosello, un tormentone televisivo, certe frasi fatte di quegli anni e a catena parte il ricordo e ci troviamo perduti nelle follie, nelle speranze che ancora oggi hanno il potere di accendere in noi qualcosa. Credo che a farci sentire più forte questo richiamo - oltre i vent'anni, la scuola, la musica e gli amori - sia il cardine della politica, dell'impegno di allora.*

*Tant'è che gli opposti "compagni" e "camerati" spesso si ritrovano a ricordare oggi la coerenza, la lealtà alle idee come il tratto comune delle loro sia pure opposte scelte politiche; anche molti trasformisti di oggi, passati con sospetta facilità da un'idea al suo contrario, pur mantenendo una forte acredine verso i loro compagni di un tempo, spesso nel ricordo si ammorbidiscono.*

*Eppure la nostra generazione, soprattutto rispetto a*

*quella dei nostri padri, ha dato l'impressione di essere andata verso il futuro in ordine sparso, smarrendo proprio quello slancio ideale, quella passione.*

*Il racconto di Maurizio e Piero ha il merito di illuminare a sprazzi questo nostro passato, per tanti aspetti controverso, con l'immediatezza e la leggerezza del diario lasciando a chi legge, più vecchio ormai dei protagonisti, il compito di riempire di riflessioni quello che viene solo suggerito.*

*E siccome anche io compaio in questo diario, sono il Giulio segretario della Fgci che pretese la restituzione delle tessere dei due protagonisti (...chiamiamola pure espulsione), approfitto di questa prefazione per dire che quell'espulsione fu giusta, giustissima. Forse avvenne con quel formalismo e quella solennità che a distanza di anni può sembrare ridicola, ma nella sostanza avevamo ragione, ragione a rifiutare categoricamente e senza eccezioni l'uso della violenza. Il punto centrale del dissenso con i tre espulsi infatti era quello dell'antifascismo militante, espressione con la quale si giustificava l'uso della violenza, tesi sostenuta con forza dall'allora compagno Minzolini. Chissà se oggi dalle colonne de La Stampa si sentirebbe di confermare quelle sue antiche convinzioni!*

*Ma non voglio perdere l'occasione di fare anch'io un piccolo dizionario di quegli anni.*

*Cinema: "oggi sono stanco... vado al cinema" era un'affermazione frequente... forse questo spiega come mai le sale dei cinema fossero sempre piene, riuscivamo a vedere anche tre film di fila... e di Bergman. Oggi quando si è stanchi si guarda la tv.*

*Cineclubtevere: oltre Bergman, vedevo in questo sto-*

rico cineclub di Prati anche vecchi film di 'paura' in bianco e nero... l'uscita notturna era sempre un po' guardinga. Sono stato testimone oculare anche di un assalto fascista al cineclub mentre si proiettava, pensate un po', "Romeo e Giulietta" di Zeffirelli: conclusione, tutti asserragliati nei bagni, il povero cassiere pestato... la mia sciarpa rossa persa.

*Ciclostile: strumento manuale di produzione di volantini ... problemi di carta, di inchiostro e qualcuno di ortografia.*

*Serigrafia: tecnica per stampare manifesti. Un grazie a Franco, pittore friulano, di Borgo Pio che ci ha edotto sull'uso e la tecnica serigrafica.*

*Diffusione:  $DU = d \cdot c \cdot Xc$  Diffusione dell'Unità = domenica casa per casa. Sorrisi, diffidenza, complicità, voglia di parlare e anche paura... interi quartieri erano vietati a Roma (Balduina, Parioli). Ho scoperto piazza Euclide molto tardi.*

*Dante Alighieri: il mio Liceo teatro di guerra e di competizione con il più celebrato "Mamiani". Quando alle manifestazioni studentesche noi del "Dante" eravamo più numerosi di "quelli del Mamiani" era una soddisfazione.*

*Colla per attaccare manifesti: spesso dopo l'attaccchinaggio i pantaloni schizzati di colla erano da buttare. La tecnica: il pennello per spargere la colla poteva essere impugnato in due modi (come nel ping-pong la racchetta): in modo classico o alla cinese.*

*Per concludere la passione che si sente in questo diario è la cosa che più mi colpisce. E allora, a Piero e Maurizio... Più passione compagni... più passione tutti.*